

Green Pass, CNA: “Serve chiarezza per non esporre le imprese a sanzioni ingiustificate”



VITERBO – “Siamo favorevoli all’estensione del Green Pass nei luoghi di lavoro, ma il decreto presenta criticità in fase di applicazione per milioni di attività economiche ed espone le imprese al rischio di sanzioni ingiustificate”. Nel corso dell’audizione davanti alla Commissione Affari Costituzionali del Senato, CNA ha rilevato che la normativa è incerta e confusa nell’ambito di applicazione e sulle modalità e responsabilità dei controlli in capo al datore di lavoro.

E’ necessario, secondo l’Associazione, un intervento urgente per semplificare e rendere chiara la normativa, difficile da applicare per il mondo dell’artigianato e della piccola impresa, che rappresenta circa 9 milioni di addetti sugli oltre 16 milioni del settore privato. Per queste attività, in particolare, l’interpretazione e l’applicazione delle regole del decreto appaiono oltremodo complesse o talvolta assolutamente impossibili.

CNA ritiene inoltre indispensabile una sospensione temporanea di alcuni vincoli della privacy, per consentire al datore di

lavoro di acquisire e conservare le informazioni sulla durata del Green Pass del proprio collaboratore, assicurando così controlli efficaci. Anche se il decreto lascia all'impresa la facoltà di definire le modalità dei controlli sui propri dipendenti, per moltissime attività economiche questo esercizio risulta impossibile. Solo a titolo di esempio, nel trasporto merci e persone, costruzioni, installazione impianti il controllo quotidiano sul possesso del Green Pass non è realistico.

La Confederazione si è pronunciata da subito e in modo netto a favore del Green Pass quale strumento per coniugare tutela della salute e salvaguardia delle attività economiche. L'efficacia della campagna vaccinale e del Green Pass è confermata dal costante miglioramento della curva dei contagi e dall'accelerazione della ripresa economica.

“Abbiamo sempre offerto la nostra collaborazione alle istituzioni per definire misure di contrasto della pandemia, come la partecipazione alla stesura dei protocolli di sicurezza e il sostegno alla campagna vaccinale nei luoghi di lavoro, attivandoci anche con il Fondo di sanità integrativa SanArti. Un coinvolgimento che incomprensibilmente è venuto meno in occasione del decreto sul Green Pass: le rappresentanze dell'artigianato e della piccola impresa sono state escluse dalla definizione di norme che non devono mettere a rischio l'impegno e i grandi sacrifici che imprenditori e lavoratori hanno profuso sin dall'inizio della pandemia”, conclude la CNA.